

LEO

Sono usciti al suono della sirena sotto una pioggia di fiori rossi



Il giorno
Oggi, lunedì 25 maggio (148-220).
Onomastico: Urbano. Il sole sorge alle 4,45 e tramonta alle 19,55.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 109 maschi e 131 femmine. Sono morti 35 maschi e 35 femmine, del cui 5 minori di sette anni. Temperatura: minima 12, massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono un'instabilità variabile, temperatura stagionaria.

Montesacro

Domani alle 21, nei locali del circolo culturale Montesacro (Corso Sennarion 27) vi sarà un incontro con le maestranze della «Icar-Leo» e si svolgerà un dibattito su: «Problemi della nazionalizzazione della industria farmaceutica e occupazione operaia».

Lutto

È deceduta nella clinica Lattina la signora Maria De Romanis madre del caro compagno Gustavo Reel. A lui e ai familiari giungono le più vive condoglianze dei compagni della Federazione e dalla nostra redazione.

partito

Comitato federale

Oggi alle ore 18, nei locali di via delle Botteghe Oscure, al terra la riunione del C.F. per discutere sulla situazione politica ed economica. Relatore il compagno Reno Favelli.

Convocazioni

ZONA ROMA NORD, ore 19.30, comitato di zona; ALDEATINA, ore 19.30, riunione dell'attività con Aneschi; TIBURTINA, ore 20, comitato di zona; ROMA SUD, ore 20, comitato di zona.

Zona Ostiense

Oggi dalle 17.30 alle 20 un compagno di ciascuna segreteria di sezione della Zona Ostiense è invitato a passare presso il comitato di zona in via del Gomitolo 1 per comunicazioni urgenti.

Rapisce una bimba: ritrovata

La polizia è alla ricerca di un minico sessuale che ieri ha compiuto atti osceni alla presenza di una bimba di 6 anni e mezzo. Erano le 19.30 quando una «600», in via Murio Oddi, a Torquattura, si è accostata a tre bambine che stavano giocando. Il guidatore, un giovane di 25 anni circa, ben vestito, ha invitato la C. a salire in macchina. Le altre due bimbe hanno avvertito i genitori della piccola. È stata chiamata la polizia. Il 4 è però la piccola è stata ritrovata nei pressi di casa. Sottoposta a visita medica al S. Giovanni non le è stata riscontrata alcuna lesione, solo ecchimosi e stato di choc.

Arrestati i rapinatori

Piena luce sulla tentata rapina alla gioielleria di via Cave. La Mobile ha arrestato due giovani (Roberto Di Giola, Giovanni D'Amico e Luciano Dini) accusandoli del fatto. I primi due erano stati sorpresi, poche ore dopo il colpo fallito a bordo della «Guletta» con la quale erano fuggiti. Con loro era il proprietario dell'auto, Angelo Belluno, che è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento. Il Dini è stato invece catturato in casa, dopo 24 ore di indagini: era il «palo».

Pillole e gas per morire

Compiuto il suicidio di Charles Louis Huei, di 31 anni, turista francese in gita nella capitale. Dopo aver tagliato il contenuto di due tubetti di barbiturici, si è chiuso nella sua auto e l'ha trasformata in una camera a gas per mezzo di un tubo collegato alla marmitta di scappato. Lo hanno trovato ieri mattina, ormai cadavere, alcuni contadini nella campagna di Nettuno.

Dal 3 giugno ripresa completa del lavoro

«Si riapriranno i cancelli perché noi lo vogliamo. E si riapriranno per lasciar uscire uomini e donne più liberi di ieri, sicuri della loro forza, fieri per la dignità riconquistata, certi del loro successo e di quello di tutti i lavoratori romani»: così il compagno Astolfi, membro del comitato di agitazione della Leo, ha concluso l'ultimo discorso dell'occupazione. Subito dopo è stata azionata la sirena, sono stati spalancati i cancelli e le maestranze sono uscite sotto una pioggia di garofani rossi lanciati da una folla di familiari e di cittadini democratici. Abbracci, lacrime di commozione, canti, sventolii di bandiere rosse e tricolori... Il traffico sulla via Tiburtina è rimasto completamente bloccato.

Lotte del lavoro

L'assemblea della FGCI

Il problema di un rafforzamento della Federazione giovanile comunista nella città è stato al centro dell'attività della Fgc, tenutosi ieri nel teatro della Federazione. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi gruppi di giovani comunisti della città e di alcuni centri della provincia. La relazione, svolta dal compagno Pio Marconi, segretario della Fgc romana, è stata impostata sul collegamento tra la situazione politica, romana e nazionale, e i problemi dell'organizzazione nella città. Il relatore ha messo in luce il carattere specifico che, nella situazione presente, assume l'appello a militare nella organizzazione comunista, rivolto ai giovani. «In un momento in cui si fanno le minacce alla democrazia, a una reale partecipazione del popolo alla gestione della cosa pubblica», ha detto Marconi, «è necessario organizzare la forza dei giovani comunisti, significa formulare una precisa risposta alle tendenze che dominano oggi nella nostra società». Il problema della organizzazione dei giovani comunisti è in stretta connessione con i problemi di rinnovamento, di precisazione della linea politica che il nostro movimento si trova di fronte nella situazione presente. Gli interventi, numerosi, si sono fermati sui problemi politici che oggi dalle lotte del lavoro e sul problema del rapporto con le altre forze democratiche. Sono intervenuti i compagni Caracciolo, Viccaro, Lelli, De Gasperi, Pellegrini, Calicchio, Zucaro e Buccellati. Hanno parlato i compagni Giuliana Giorgi e Verdini, della segreteria della Federazione romana del Pci. «L'attività si era aperta con il saluto di una delegazione di opera della Leo che hanno partecipato a tutti i lavori. Alla presidenza, oltre al segretario della Fgc di Roma, ai compagni della Federazione del Pci e ai lavoratori della Leo è stato chiamato il compagno Rescigno, segretario della Federazione giovanile socialista del Psiup di Roma.

Otto evasi dal «Gabelli»

La fuga effettuata durante le ore di ricreazione. Hanno abbattuto un muro già intaccato dai muratori che stanno compiendo lavori di restauro nell'edificio. Le tracce dei fuggitivi si sono perdute nel dedalo dei vicoli trasteverini.

Un buco poi giù da cinque metri

Uno dei giovani, pentito, ha telefonato all'istituto ed è rientrato - Il direttore: «E' una ragazzata...»

«Colpo gobbo» ieri all'«Aristide Gabelli», l'istituto per rieducazione dei minorenni situato nei pressi di Porta Portese. Otto giovani ospiti hanno preso il volo. Uno di essi, in serata, pentitosi del gesto avventato, ha telefonato al direttore del carcere ed è rientrato. Gli altri sette sono ancora uccel di bosco. Si tratta di Angelo Cotognato, 17 anni, abitante in viale Fulvio 54; Nicola Semeraro, 18 anni, da Brindisi; Alberto Arpaglia, 16 anni, abitante in piazza dei Consoli 141; Antonio Mazzullo, di 17 anni, abitante in via della Marranella; Osvaldo Bustaglia, di 16 anni, di Tiburtino III, lotto 11; Vincenzo Rossi, di 17 anni, da Frosinone; Domenico Farinaro, di 16 anni, anch'egli da Frosinone; e Gino Trobiani, di 18 anni, abitante in via degli Abeti 21. Quest'ultimo è quello che ha già fatto ritorno all'istituto.

Erano circa le 16.30. I ragazzi ospiti del «Gabelli», dopo aver pranzato (per se, dopo aver pranzato per se, dopo aver pranzato per se) si sono recati nel giardino di ricreazione. Per questo hanno a disposizione un salone posto al secondo piano dell'edificio, dove c'è un assistente entrava nel locale per vedere come andavano le cose. Gli è bastato uno sguardo per avvedersi che la porta che dà su un'aula nella quale i giovani eseguono lavori d'arte (molti di loro sono appassionati di pittura) oppure si dedicano alla scultura in plastilina, al disegno era stata forzata. Nella stessa aula da qualche tempo sono in corso lavori di ammodernamento, i muratori avevano intaccato un pezzo di muro sotto una finestra. Era rimasto in piedi solo un sottile diaframma di mattoni. È stato proprio questo che è stato abbattuto - si ritiene con una leva ricavata da una delle brandine nelle quali dormono gli ospiti dell'istituto. Il varco così aperto è appena sufficiente a far passare il corpo di un ragazzo. Gli otto giovani si sono infilati nel pertugio ed hanno guardato l'esterno. Da tener presente che il varco aperto nel muro si affaccia a circa cinque metri di altezza. È par vero che subito sotto, la grata di una finestra del piano inferiore può offrire un buon punto di appoggio. Ma il direttore dell'istituto, dottor Strugnolo, ugualmente preoccupato: «Speriamo che nessuno si sia rotta una gamba o si sia ferito in qualche modo perché quel lato del «Gabelli» affaccia su via San Michele: Trastevere, e il suo



Il foro nella parete operato dai giovani; come si vede l'altezza dal suolo è notevole. Per calarsi forse si sono aggrappati all'inferriata che si scorge subito in basso. Nella foto accanto il direttore del «Gabelli» dr. Strugnolo: «Prima e poi torneranno. Spero che nessuno di loro si sia fatto male nel saltare».



A San Basilio

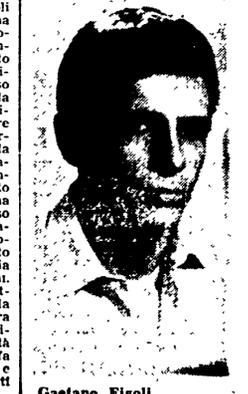
Occupano le case: stavano in cantina

Stanche di attendere che le promesse vengano mantenute cinquanta famiglie che da mesi abitano negli scantinati delle case popolari di via Iesi e via Recanati, a San Basilio, hanno occupato ieri mattina alcuni appartamenti di via Filottrano e della stessa via Iesi. Siamo stanche di vivere nelle fogne - hanno detto - non ci bastano più le promesse del Comune e dei funzionari dell'I.C.P. Viviamo da troppo tempo nelle cantine: anche noi vogliamo una casa civile e ne abbiamo più diritto di molti altri. L'occupazione, nonostante che nelle case già abitate alcune famiglie di legittimi inquilini, si è svolta alle 11 senza incidenti. Le palazzine occupate, sono pronte da qualche settimana. Solo alcuni appartamenti sono stati assegnati, ma sono rimasti vuoti fino a due giorni fa. Dal loro indecoroso rifugio queste duecento persone hanno visto le costruzioni venir su giorno per giorno: pensavano che - come era stato promesso molte volte alle loro delegazioni ricevute in Campidoglio - venissero a loro. Quando hanno visto i primi assegnatari arrivare con le masserizie si sono decisi. I numerosi bambini di queste famiglie sono stati colpiti quasi tutti, come il nostro giornale ha già denunciato, da malattie infettive.

In moto contro una «500»

Pugile dilettante muore sul Raccordo

Un giovane di 21 anni, pugile dilettante, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto al km. 45,500 del grande raccordo anulare, tra la via Appia Nuova e la Tuscolana. Si chiamava Gaetano Figoli, abitava in via Ostuni 4, e stava tornando dal mare a bordo di una «Lambretta 150», targata Roma 244725, sulla quale si trovava anche l'amico Mario D'Elia, anche lui ventunenne, abitante in via Manfredonia 57. Il Figoli si accingeva a superare una «500 Belvedere», targata Roma 176997, condotta da Pino Frinconi, quando l'auto ha iniziato a svoltare a sinistra: il giovane, si è reso conto troppo tardi della manovra, o forse era distratto: è andato ad urtare violentemente contro la parte anteriore sinistra della macchina, quindi ha sbadocchiato la sua corsa contro un paracarro, sul lato opposto della strada. Una ambulanza del soccorso stradale di Tiburtino ha trasportato i due giovani al Policlinico: il Figoli è deceduto durante il percorso; il D'Elia ne avrà per soli dieci giorni. Gaetano Figoli era un fattorino della redazione della rivista «Box-matt» ed era anche un ottimo pugile di sport: egli iniziò l'attività sportiva circa tre anni fa alla palestra «Cenci» e nel '61 vinse 5 campionati locali del «novizi».



Gaetano Figoli

NELLA FOTO: L'uscita dei lavoratori della Leo dopo 37 giorni di occupazione.